

La commissione scuola del comune ha espresso all'unanimità il no alla ditta incriminata

L'assessore Mazzocchi prende tempo In attesa della giunta si fa strada la «proroga»

Nuovo alt alla Cascina

Alti ai pasti incriminati sulle mense dei bimbi. Per la commissione consiliare, la cooperativa «La Cascina» non può continuare a gestire il servizio di refezione scolastica. Mazzocchi prende tempo. «Proporrò alla giunta di redistribuire il lotto alle altre ditte, oppure...». Oppure si potrebbe «ordinare» alla coop incriminata di non sospendere il servizio. Di fatto una proroga, in attesa della giunta promessa.

ROSSELLA RIPERT

Il coro è stato unanime. I consiglieri comunali del Pci, Pli e Dc riuniti nella VI commissione per risolvere l'affare mense, hanno sbarrato il passo alla cooperativa La Cascina. Quella mense sotto accusa dai magistrati per i pasti avvelenati, quella che continua a far mensa grazie ad un semplice telegramma dell'assessore Antonio Mazzocchi che ha invi-

tato la cooperativa incriminata a non interrompere il servizio in attesa di nuove decisioni del pentapartito.

Al secco responso della commissione, d'accordo al completo anche per l'avvio immediato delle 8 autogestioni deliberate dai consigli di circolo (circa 1000 pasti), l'assessore ha snocciolato tre ipotesi.

Per garantire il servizio di refezione scolastica, nei 25 giorni di scuola che restano, si potrebbero redistribuire i pasti del lotto ora affidato alla «Cascina» a all'Alimenti e Servizi, altre tre ditte. «È la proposta che farò nella prossima giunta», ha detto l'assessore Antonio Mazzocchi che però in commissione non ha scaricato altre due chance. Chiamare le altre ditte non vincitrici dell'appalto a provvedere ai pasti dei bambini. Oppure, riconfermare il compilo alle ditte sotto accusa, con una bella proroga.

«Questa è una proposta vergognosa e assurda - ha commentato indignata Maria Coscia, consigliere comunale del Pci - è intollerabile che la cooperativa «La Cascina» stia ancora operando e che la

giunta non abbia preso, come si era fatto credere, alcuna decisione. Mazzocchi ci ha detto in commissione che la giunta del 28 aprile scorso non ha deciso di non prorogare il contratto alla Cascina, ma ha dato solo mandato all'assessore di garantire il servizio e trovare soluzioni per l'affidamento del lotto da proporre nella prossima riunione di giunta». Per far mangiare i bambini senza rischi, il Pci rilancia le sue proposte: l'immediato via libera alle autogestioni e il ripristino della gestione diretta del comune. «Basterebbe richiamare i cuochi comunali in esubero negli asili nido ha detto Antonio Faloni, consigliere comunale del Pci, gli ostacoli invocati dall'assessore sono solo alibi». Ma Antonio Mazzocchi glissa: «Ci vuole troppo tempo, giorni

per reperire il personale e per acquistare le derrate alimentari. Tra 25 giorni la scuola chiude e noi dobbiamo garantire il servizio».

Mentre l'assessore nega di voler prorogare il contratto alla Cascina però dietro l'angolo, ammicca l'escamotage formale. Per garantire di fatto l'appalto alla «Cascina», il trucco c'è. Basterebbe rinnovare il telegramma già inviato alla Cascina nel quale l'assessore ordina di assicurare il servizio. In attesa di nuove decisioni della promessa giunta che per il momento non ha calendari sul tavolo. Del resto La Cascina non ha perso tempo, ha affidato l'assessore ad adottare provvedimenti arbitrari e illegittimi, tesi a discriminare la nostra cooperativa rispetto alle altre ditte aggiudicatrici del servizio.



Bimbi in una mensa scolastica

Manifestazione a Viterbo Contadini e trattori contro i ritardi regionali «Più soldi per la terra»

Mille coltivatori, 30 trattori, tanti striscioni, megafoni, campanacci e cartelloni di protesta. Quello che ieri ha invaso il centro storico di Viterbo è stato un vero esercito di contadini, agguerriti nella protesta contro il governo nazionale e contro i gravi ritardi e le inadempienze di quello regionale.

Da piazza della Rocca, storico punto di concentrazione di ogni manifestazione, i coltivatori si sono riversati per le vie del centro, bloccando il traffico e attirando l'attenzione dei viterbesi, colpiti dalla pacifica e colorata invasione della campagna. Ad organizzare i contadini della Tuscia è

stata la Confcoltivatori. Al termine della giornata di protesta hanno parlato il presidente e il vicepresidente provinciali dell'associazione, Luigi Arcangeli e Luciano Corinti. I due hanno ribadito la piattaforma rivendicativa dei coltivatori viterbesi.

Al centro delle richieste la revisione del piano agricolo nazionale e la revisione della politica comunitaria. Forte è stata la critica diretta alla Regione per le gravi inadempienze, tra cui i ritardi di anni nel pagare i risarcimenti delle alluvioni e delle grandinate dell'85 e la mancata applicazione dell'accordo sul prezzo del latte alla produzione.

Sindacati

«L'Enpam svende le sue case»

L'Enpam, l'ente di previdenza dei medici, sta vendendo 350 appartamenti ad una finanziaria immobiliare. La denuncia è venuta ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa indetta dai sindacati aziendali Cgil, Cisl, Uil e Cisl. Per essere esatti, l'Enpam non sta vendendo, ma sta permutando gli alloggi in cambio di immobili adibiti ad uffici e negozi. Questa operazione costringerebbe gli inquilini ad acquistare (dalla finanziaria) gli appartamenti occupati, da decine di anni. In alternativa, lo sfratto o il canone nero che impirebbe la nuova proprietà. Questa operazione viene condotta con estrema fretta per timore di disposizioni precise contenute nel disegno di legge del ministro del Lavoro.

Fgci

Tornano «Le belle bandiere»

«Le belle bandiere» è il titolo del mensile che la Fgci romana ha presentato ieri mattina alla stampa. Due numeri già realizzati, 20mila le copie, anche se il mensile risulta ancora un supplemento del giornale «Gi», un gruppo di giovani redattori pronti ad una nuova esperienza di scambio culturale. Il titolo è il medesimo di una poesia di Pier Paolo Pasolini e di una raccolta di dialoghi con i lettori giovani, pubblicata nella prima metà degli anni Sessanta. I temi affrontati saranno di politica, attualità, spettacolo e cultura - hanno detto gli organizzatori - ci sono anche rubriche fisse di musica e cronaca, e vignette. Un discorso a parte merita la scuola. Il giornale infatti è realizzato da giovani e si rivolge ai giovani. Verrà distribuito davanti alle scuole superiori, alle università e alle circoazioni. Il prezzo è di 1500 lire.

Congresso a temi per il Psi regionale

STEFANO DI MICHELE

Da un grande garofano si stacca una miriade di petali rossi, che si tramutano in uccelli in volo verso una verde Europa. Il simbolo scelto dal Psi regionale per il suo congresso, che si apre oggi pomeriggio all'Auditorium della tecnica all'Eur, è certo più chiaro degli inquietanti delini che saltavano fuori dal Colosseo nel manifesto del congresso del Psi romano, una settimana fa. Ma le differenze non sembrano finire qui: se quello provinciale è stato un congresso molto incentrato sui problemi del partito, quello che si aprirà stasera, dopo la relazione di Giulio Santarelli, mira invece

«all'esterno». Il partito ha lavorato in modo soddisfacente, ma non è più adeguato», ha detto il segretario regionale socialista ieri mattina, durante una conferenza stampa. Per le quattro giornate di congresso (si chiuderà martedì 9) è stata scelta la forma del lavoro in sessioni, sulla base di relazioni di esperti (ad esempio, Marcello Vittorini per il territorio, Gianni Statera per l'informazione, Antonio Ruberti per l'università). E per l'ultima giornata è stata promessa la presentazione delle proposte di riforma istituzionale per la capitale.

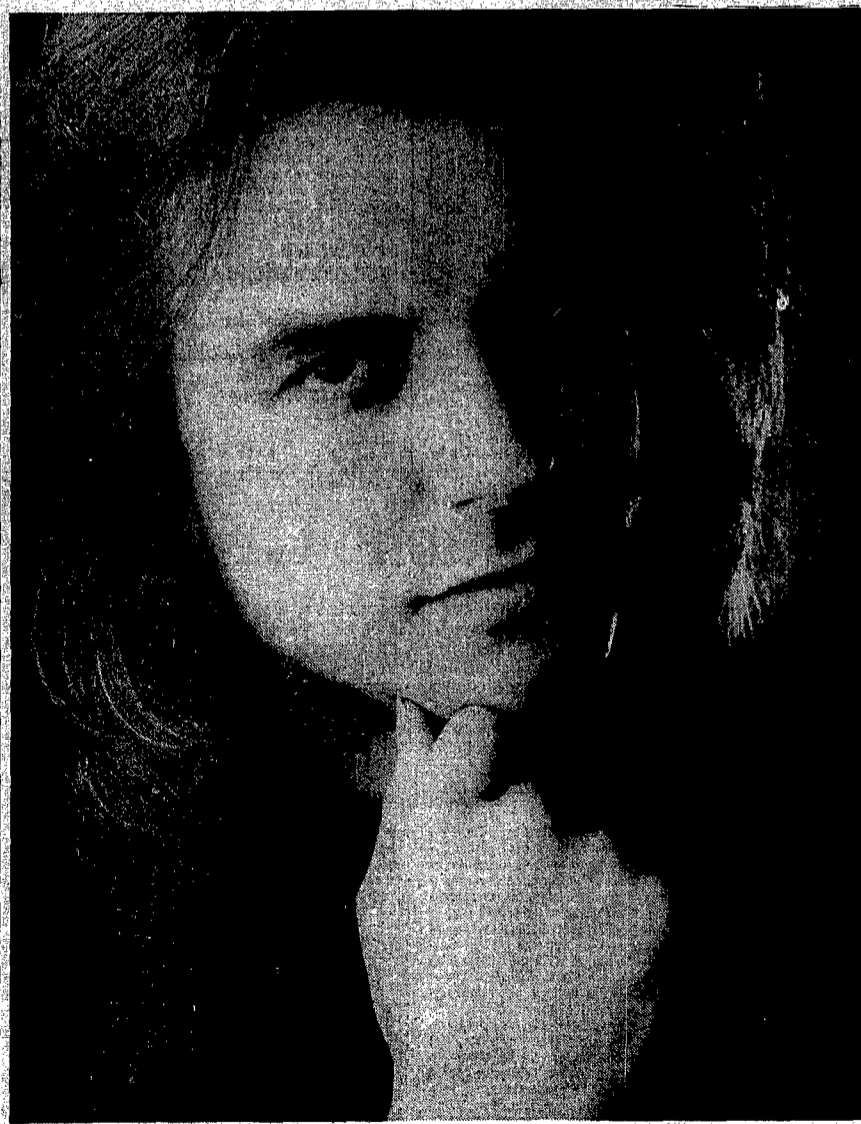
Ma il discorso, inevitabil-

mente, è finito sul tema della crisi capitolina e sui rapporti della Dc. Vittorio Sbardella, ha recentemente rinfacciato al Psi, che si era opposto «al terzo sindaco democristiano in tre anni», che loro hanno fatto più o meno la stessa cosa con i presidenti della Regione: prima Panizzi, poi Montali, ora Landi. La replica di Santarelli allo «sgualo» androctiano è di quelle che lasciano il segno. «Sbardella dovrebbe usare più il cervello e meno i muscoli. Troppo spesso perde l'occasione per tacere - ha detto - i presidenti del Psi non sono mai stati incriminati dal magistrato. A dire il vero c'è la vicenda della 180, con i finan-

ziamenti alle strutture private mentre affondano quelle pubbliche. In quel caso l'azione del magistrato mi è sembrata del tutto fuori luogo. E comunque gli amministratori non potevano fare altrimenti», è la replica. Qualche critica anche al Pci, poi Santarelli punta di nuovo l'indice sulla Dc di Giubilo e Sbardella: «Bisogna evitare di darle troppi aiuti nel cavarsela a buon mercato». Magari un «avviso» diretto più a qualche compagno di partito che agli altri.

Al congresso regionale ci saranno quattro mozioni: quella di Mariànetti-Santarelli, con il 44,30% dei voti, quella di Dell'Unto con il 31,22%, quella di Rotiroi con il 19,83% e, infine, quella di Cicchitto con il 4,65%. Rispetto al congresso provinciale c'è un incremento delle prime due mozioni, perde quasi il 5% Rotiroi, raddoppia Cicchitto. Ma tutti si muovono nell'orbita craxiana. Intanto sono state messe a punto le candidature per le elezioni europee. Dietro a Craxi e Lagorio, per il Lazio ci saranno Mario Zagari, Anita Garibaldi, Gabriele Panizzi, il sindacalista Enzo Ceremigna, Filippo Materale per la federazione di Frosinone e Sandro Fascio per quella di Viterbo. In ritardo la federazione romana, che sta decidendo in queste ore.

VENERDI' 12 MAGGIO ore 21,00



TEATRO OLIMPICO

PIAZZA GENTILE DA FABRIANO
Prenotazioni presso botteghino Teatro
Tel. 3962635 - 393304

GIANNI MARSILI

per la **MESAMPRESA**

PRESENTA

MARIO CASTELNUOVO

IN CONCERTO

“SUL NIDO DEL CUCULO”

OSPITE

MARIELLA NAVA

DISCHI - MUSICASSETTE - CD

BMG
BMG Ariola S.p.A.